



La visita

I Borbone indietro nel tempo fra il Tesoro di San Gennaro e la Casina Vanvitelliana

NAPOLI Una agenda fitta, con impegni cadenzati ad intervalli regolati. Carlo e Camilla di Borbone, insieme con le figlie Maria Carolina e Maria Chiara, e con la principessa Beatrice ieri hanno trascorso una intensa giornata napoletana. In mattinata visita privata al museo del Tesoro di San Gennaro, dove sono stati accompagnati da Pierluigi Sanfelice di Bagnoli capo della Delegazione campana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio e deputato della cappella del Patrono, e da Riccardo Carafa. La famiglia reale si è soffermata soprattutto sui pezzi dell'immenso Tesoro che al Patrono sono stati regalati dai Borbone: il tronetto e la piasse donda di Ferdinando II, e la collana e la mitra, sui quali

sono incastonati gioielli offerti al Santo da Carlo III, da Maria Amalia di Sassonia e da Carolina d'Austria, moglie di Ferdinando IV. Dopo la visita del Tesoro i principi hanno fatto una breve sosta nella cappella del Patrono, dove sono custodite le ampolle con il sangue di San Gennaro. Dopo la visita, una colazione a palazzo Ischitella da Leopoldo e Federica di Gregorio Cattaneo di Sant'Elia. Un appuntamento al quale erano presenti anche le giovani principesse e Beatrice delle Due Sicilie, per il quale la padrona di casa ha riunito una serie di ospiti che ben raccontano la Napoli contemporanea, le sue famiglie di antico lignaggio, i professionisti di successo e le dame di talento e i nuovi percorsi che la città

sta battendo alla ricerca di una identità solida e credibile. Negli straordinari saloni della casa dei de Gregorio, i principi hanno ritrovato molti amici di vecchia data, fatto nuove conoscenze e rinsaldato rapporti. Poco prima delle 14, veloce tappa al circolo del Tennis in villa comunale. A fine pomeriggio, nella sede partenopea dell'Istituto di Cultura meridionale a palazzo Ariotta, si è svolta la cerimonia pubblica di nomina dei fornitori ufficiali della Real casa di Borbone delle Due Sicilie, fra i quali ci sono molte aziende che ai tempi del regno non erano neanche state fondate. La famiglia reale potrebbe essere oggi coinvolta in una visita al Madre per essere accompagnata alla scoperta della mostra «Attesa», l'acclamata retrospettiva di

Mimmo Jodice. Carlo e Camilla di Borbone non in città da tre giorni e sono stati presentati ad una serie di appuntamenti molto diversi fra di loro, tutti con riferimenti precisi alla storia della Casa reale. Il loro giro di visite si è aperto domenica scorsa. Insieme con le figlie e con la principessa Beatrice, la coppia è stata coinvolta in due appuntamenti fuori città. Prima alla festa dei Gigli a Nola, patrimonio immateriale dell'umanità Unesco dal 2013, quindi alla Casina Vanvitelliana sul lago Fusaro, antico sito borbonico nel comune di Bacoli.

A.P.M. @annapaolamerone RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Anna Paola Merone

«Non ho mai rinunciato alla corona»

Carlo, il re che combatte per la parità. «Va imposta l'uguaglianza fra uomini e donne»

NAPOLI Con l'Atto di Roma, la Casa di Borbone delle Due Sicilie ha abbandonato il principio della legge Salica, che esclude le figlie femmine dall'ordine di successione, e ha adottato la regola delle primogeniture assoluta. Carlo di Borbone ha sottoscritto il documento sottolineando che la Real Casa deve andare in questo senso «se ambisce a poter sempre rivestire un ruolo di sovranità e di esercitarla nel rispetto del diritto e dei principi riconosciuti dalla comunità internazionale». E di fatto ha indicato sua figlia Maria Carolina come erede al trono.

La «rigorosa parità tra uomini e donne» non esiste in molti ambiti: finanche a Hollywood le attrici lamentano una disparità di trattamento rispetto ai colleghi. Lei ci ha sempre creduto?

«Io sono cresciuto in una famiglia in cui le donne hanno sempre rivestito un ruolo di primissimo piano. Due esempi per tutti: l'ultima regina delle Due Sicilie — la giovane, bella ed eroica Maria Sofia, la famosa "eroina di Gaeta" — e Maria Carolina, che seppur tenera, come ha scritto Le Figaro qualche giorno fa, "ai rivoluzionari francesi e a Napoleone". La questione della parità è ovviamente essenziale nella società contemporanea, ma prima di pensare alla "parità", è fondamentale imporre l'uguaglianza tra uomo e donna. Ed è questo il senso della mia decisione. Il diritto europeo impone una rigorosa parità tra uomini e donne nell'esercizio delle funzioni pubbliche. E la responsabilità di un Capo di Casa Reale è quello di mantenere viva la tradizione, ma anche saper stare al passo con i tempi, rispettando il diritto internazionale. E proprio per sottolineare questo maggiore impegno e responsabilità data alle donne della mia famiglia, poche settimane fa ho deciso di nominare mia sorella Beatrice Gran Prefetto dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio, prima donna a ricoprire un ruolo di questo livello nel mondo degli Ordini Cavallereschi».

Le giovani principesse, che accompagnano lei e sua moglie in questi giorni napoletani, quali responsabilità hanno?

«Mia moglie ed io abbiamo da sempre cercato di educare le nostre figlie, Maria Carolina, duchessa di Calabria e di Palermo (erede al trono ndr), e Maria Chiara, duchessa di Capri, al rispetto del prossimo



I tesori Camilla e Carlo di Borbone al Museo di San Gennaro (foto di Francesco Morisier)

Fin dalla più tenera età, abbiamo fatto in modo che ci seguissero nei nostri viaggi in tutto il mondo, dove sono entrate in contatto con persone di diverse estrazioni e culture.

Questo le ha aiutato a capire l'importanza dello studio delle lingue per poter comunicare con tutti senza intermediazioni. Oggi parlano correntemente sei lingue — e auspico che

imparino presto anche il napoletano — e hanno sviluppato un carattere che permette loro di parlare in pubblico senza timori o ansie. Entrambe ricoprono la carica di Chil-

dren Ambassador del progetto Passion Sea, per la salvaguardia dei mari e delle specie a rischio di estinzione».

Come potrebbe la Real Casa di Borbone delle Due Sicilie, come si indica nell'Atto di Roma, «ritrovare la sua sovranità ed esercitarla»?

«La mia famiglia non ha mai rinunciato ai diritti sulla corona delle Due Sicilie. Da oltre vent'anni, fin da quando seguivo mio padre Ferdinando e fin dalle prime delle tante manifestazioni di affetto verso di noi, vedo cose bellissime e cose meno belle. Napoli e il Sud sono dei luoghi carichi di ricordi, di spunti di riflessione e anche di amarezza per me e per la mia famiglia. Dal lontano 1944 ad oggi, noto un affetto crescente verso di noi e ne sono consapevole e fiero. Per me quell'affetto rappresenta un ulteriore motivo per continuare a lavorare anche con gesti simbolici di beneficenza o con borse di studio o ad essere sempre più presenti con la partecipazione ad eventi o appuntamenti tradizionali. In questa ottica abbiamo previsto borse di studio e abbiamo patrocinato una mostra didattica sui 300 anni di Carlo di Borbone, il re dei primati e dell'orgoglio, uno dei re più importanti della storia non solo italiana. La conoscenza della propria storia e del patrimonio di beni che ci ha lasciato, del resto, è fondamentale per ritrovare la propria identità e può essere determinante per favorire un vero sviluppo del Sud, uno sviluppo atteso da 150 anni».

Insomma il suo ruolo in questo articolato scenario quale è?

«Alla luce di tutte queste considerazioni, ritengo che oggi il mio dovere sia quello di

promuovere l'immagine della città di Napoli e dei meravigliosi territori del Meridione d'Italia».

Sua moglie Camilla è, a sua volta, assorbita dalle attività dell'Ordine Costantiniano.

«Mia moglie si dedica anima e corpo alla Real Casa e alle opere dell'Ordine Costantiniano, e mi sento davvero ringraziare tutti i Cavalieri e le Dame dell'Ordine per il loro impegno. Questo lato del carattere della principessa è meraviglioso, si prodiga costantemente per gli altri e lo fa con gioia. Nel mese di marzo ha supportato la campagna della "Un Women for peace association", l'importante associazione delle Nazioni Unite che da anni guida la lotta contro la violenza sulle donne in tutto il mondo, anche attraverso manifestazioni simboliche come la marcia per la Pace, che si è svolta lo scorso 5 marzo a New York. Anche le mie figlie erano presenti all'evento e si sono mostrate fin da subito sensibili alla campagna, così come alle molte iniziative benefiche che svolgiamo attualmente ovunque nel mondo e in particolare nel Sud Italia».

Le sue figlie sono consapevoli delle molte sopraffazioni che colpiscono le donne ad ogni latitudine?

«Sì e hanno compreso che la mia decisione di porre definitivamente termine all'uso della legge salica, aprendo lo alla successione dinastica, non è stato solo un segno tangibile dell'amore che provo per loro e mia moglie, ma anche per il bene della nostra stessa dinastia, mettendo così fine ad una ingiustizia perpetrata nei confronti delle donne nel corso dei secoli».

Dal 1994 ad oggi noto un affetto crescente. Ne sono fiero

E' mio dovere promuovere l'immagine di Napoli e del Mezzogiorno

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Proveditorato Interregionale per le OO.PP.
per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata con sede in Napoli
SUA DI CASERTA - SUB SUA 1,2
Via Cesare Battisti n. 16 - 81100 Caserta - Tel. 0823/448301
pec: oopp.caserta@pec.mil.gov.it - email: personale.nocce@mil.gov.it
ENTE DELEGATO DAL COMUNE DI ORTA DI ATTELLA (CE)
(Convenzione rep. n. 7291/SUA-CE del 17.10.2012)
ESTRATTO ESITO DI GARA
Si rende noto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 122, comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., che questo Proveditorato Interregionale per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, SUA sede di Caserta, SUB SUA 2, ha esposto procedura aperta in data 26.03.2014 e successive sedute per affidamento dei "Lavori di costruzione del Nuovo Cimitero di Orta di Atella (CE)" - CIG 5165249404. Con Decreto Proveditorato n. 20190 del 10.06.2014, l'appalto è stato definitivamente aggiudicato alla Società EDIL PA GRI s.r.l., con sede in Marano di Napoli - P.I.V.A. 03143180614, per l'importo complessivo di € 3.241.111,75 di cui € 2.435.660,95 per lavori al netto del ribasso del 48,900%, e € 1.256.660,16 per costi del personale non soggetto a ribasso, e € 40.108,67 per oneri della sicurezza diretti non soggetti a ribasso, e € 69.252,17 per oneri indiretti non soggetti a ribasso.
Il Proveditore - Dott. Ing. Vittorio Raspasarda Ferrero
Stazione appaltante: Provincia di Avellino Settore Infrastrutture Strategiche ed Edilizia Scolastica, p.zza Libertà n. 2 - 83100 Avellino - www.provincia.avellino.it - tel.0825 790222 - PEC settore3@pec.provincia.avellino.it. Oggetto dell'appalto: servizi per l'affidamento del Museo del Territorio del polo museale irpino dell'ex Carcere Eborbonico di Avellino - CIG. 633782A24 - CUP F3J1400090009. Procedura di gara: procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 3 comma 37, 54 comma 2, 55 comma 5 e 83 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163. Data di aggiudicazione definitiva: 20/6/2016. Aggiudicatario: RTI: METODA SPA - via s. Leonardo, 52 - 84131 Salerno - C.F. 01834300640 (mandataria) / S.O.M.E. SRL, Via degli Astronauti snc - 83038 Montemiletto (AV) - C.F. 0196779041 (mandataria). Prezzo di aggiudicazione: € 334.753,50 oltre IVA: ribasso d'asta 3%. Avviso di aggiudicazione pubblicato su GURI n. 72 del 24/6/2016.

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Avviso di aggiudicazione di appalto
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'accordo quadro, per la realizzazione del progetto del piano della sicurezza stradale ed interventi di messa in sicurezza delle strade - CIG 84712482C9 di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 137 del 20/1/2015 è stata aggiudicata in data 23/05/2016 alla Selcom Srl, via Mezzo 33/35 - Casavatore (Na) per il prezzo di € 548.284,80 + IVA.
L'amministratore unico dott. Domenico Allicca

Un capo di Casa Reale deve saper stare al passo con i tempi
Le mie figlie e Camilla sono impegnate contro ogni violenza

La ricerca
Progetti finanziati per il Sud
Ma i fondi arrivano tardi
In Italia, in particolare al Sud, spesso vengono finanziati progetti di ricerca tre anni dopo la richiesta di fondi, quando è troppo tardi e quei soldi non servono più. Questa è una delle contraddizioni della politica scientifica del nostro Paese emersa nel corso dell'incontro tenuto ieri sul tema: «Napoli dall'Arce Campania, Associazione degli ex consiglieri regionali, moderato dal direttore del Corriere del Mezzogiorno, Enzo d'Errico. Per Luigi Nicolais, già presidente del Cnr e ministro per l'innovazione del

secondo governo Prodi, la situazione della ricerca da noi è ancora più grave. "C'è stata una riduzione della spesa e i fondi europei non bastano. Intanto i privati italiani sono per il 92% Pmi e non possono investire". E se per il professor Marco Salvatore «è importante fare rete, creare sinergia tra pubblico e privato», per il presidente del Cira e del distretto aerospaziale campano, Luigi Carnio, «le eccellenze regionali devono rafforzare la presenza sul territorio e diventare baluardi di legalità». (mar.mo.)